

**LEGAMBIENTE Circolo di Pinerolo**

**C.so Torino, 224 – 10064 Pinerolo**

**COMITATO “Salviamo la Valle Chisone”**

**P.za 3° Alpini, 11 – 10065 Perosa Argentina**

Alla Provincia di Torino  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Via Valeggio, 5  
10128 TORINO

Oggetto: **Osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale del progetto proposto dal Comitato “Centrale Idroelettrica Salza di Pinerolo” per derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Germanasca di Salza**

In merito al progetto presentato dal Comitato “Centrale Idroelettrica Salza di Pinerolo” per derivazione ad uso idroelettrico dal torrente Germanasca di Salza, ed al relativo impatto ambientale, il Circolo Legambiente di Pinerolo (associazione di volontariato) ed il Comitato “*Salviamo il Chisone*”, trasmettono le osservazioni riportate nel seguito.

### **ASPETTI ENERGETICI**

#### **1) Le necessità energetiche del Piemonte non giustificano l'utilizzo spinto dell'idroelettrico**

La quota di autosufficienza elettrica del Piemonte è in continuo aumento.

Negli scorsi anni sono stati presentati progetti di ben quattro centrali termoelettriche da realizzarsi in Piemonte: AEM a Moncalieri (TO), ENEL a Chivasso (TO), EDISON a Settimo, ATEL a Vercelli, per un totale di circa 2000 MWe.

Tali progetti sono stati tutti già sottoposti a procedura di VIA e quello riguardante la centrale ENEL di Chivasso è stato anche definitivamente autorizzato dal Ministero dell'Industria nel 2001.

Altri impianti idroelettrici sono in fase di completamento.

Il territorio della Provincia di Torino, una volta realizzati tutti gli impianti già approvati, sarebbe autosufficiente per la produzione di energia elettrica.

La percentuale di energia elettrica prodotta attraverso impianti idroelettrici, nella provincia di Torino, è già molto elevata e dell'ordine del 40%.

Oltre tutto il contributo dell'impianto idroelettrico in esame sarebbe del tutto marginale ed irrilevante, dell'ordine di circa lo **0,01%**.

Localizzare nel territorio del Comune di Salza di Pinerolo una capacità produttiva elettrica non necessaria significa pertanto condizionare indebitamente lo stato dell'ambiente di tale area ed il suo sviluppo futuro.

**2) Il progetto del Comitato “Centrale Idroelettrica Salza di Pinerolo” non si basa su una predefinita strategia provinciale e regionale nel settore energetico, e, pertanto, non garantisce che la produzione energetica avvenga riducendo al minimo l’impatto sull’ambiente e sulla salute.**

Solo attraverso la formazione preventiva di un piano energetico nazionale e regionale, nell’ambito della quale possano essere confrontate le diverse strategie energetiche alternative, sarebbe possibile scegliere gli indirizzi generali in grado di assicurare, alla Regione ed alla Provincia, la appropriata fornitura energetica rendendo nel contempo minimo il relativo impatto ambientale.

Una pianificazione delle necessità energetiche globali dovrebbe pertanto essere preventivamente sottoposta alla cosiddetta “Valutazione di Impatto Ambientale Strategica”, come oggi sancito dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, la quale, all’art. 3, comprende il settore energetico nel proprio ambito di applicazione.

Procedendo invece per “iniziative puntuali” affidate esclusivamente alle scelte imprenditoriali, come avviene per il caso in oggetto, non sarà possibile garantire che non vi siano conseguenze sull’ambiente e sulla salute dei Cittadini che avrebbero potuto essere evitate o diminuite utilizzando alternative diverse da quella proposta.

**3) La funzione del Piano Energetico Regionale già annunciato sarebbe vanificata dalla preventiva autorizzazione di numerosi progetti come quello in oggetto.**

Nel settore energetico, la volontà delle Regioni italiane di intervenire a tutelare la salute dei Cittadini (art. 32 Costituzione) e a determinare i programmi al fine di indirizzare e coordinare l’attività economica pubblica e privata (art 41 Costituzione) è stata chiaramente e solennemente affermata dal “Protocollo di Torino”, sottoscritto il 5 giugno 2001 dai i Presidenti di tutte le Regioni italiane.

In tale protocollo si afferma che:

*”Le Regioni e le Province autonome ... si impegnano a garantire:*

- *l’orientamento delle diverse politiche alla riduzione, quanto più possibile, dei gas serra;*
- *il coordinamento degli interventi e dei finanziamenti sia statali sia locali per il prioritario obiettivo della sostenibilità ;*
- *l’individuazione, nell’ambito dei Piani di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria, delle strategie ottimali per la riduzione dei gas serra;*
  - *l’elaborazione entro l’anno 2002 di un Piano Energetico Ambientale, sulla base dei singoli bilanci energetici che privilegi:*
    - *le fonti rinnovabili e l’innovazione tecnologica;*
    - *la razionalizzazione della produzione elettrica;*
    - *la razionalizzazione dei consumi energetici, con particolare riguardo al settore civile anche attraverso l’introduzione della Certificazione Energetica;*
    - *il raccordo dei diversi settori di programmazione ai fini della sostenibilità complessiva;*
    - *la valorizzazione del ruolo delle politiche di sostegno dell’innovazione tecnologica nonché degli strumenti macro-economici fiscali, tariffari ed incentivanti;*
    - *la promozione nel settore produttivo dell’eco-efficienza e della cooperazione internazionale.”*

La scelta di quali possano essere le tecnologie e le collocazioni più appropriate per una la produzione di energia elettrica determina indubbe ricadute per la tutela della salute e dell'ambiente e per i riflessi economici che determina.

Sottrarre alla Regione Piemonte ed alle Province la possibilità di governare questo processo in modo appropriato nell'ambito della propria pianificazione energetica risulta agli scriventi essere, oltre che in contrasto con i nuovi dettati della Costituzione, anche contrario al pubblico interesse.

#### **4) Alla Provincia sono conferiti importanti poteri e doveri di pianificazione territoriale ed energetica.**

La Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59'", all' art. 36 (Funzioni delle Province), prevede:

*1. Le Province concorrono alla definizione della programmazione regionale in campo territoriale, ambientale ed energetico e provvedono alla specificazione e attuazione a livello provinciale delle medesime ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 15 della l. 142/1990, e all'articolo 57 del dlgs. 112/1998, garantendo il raggiungimento di un idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale, attraverso l'adozione coordinata dei piani e dei programmi di loro competenza.*

*2. In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato.*

*3. In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono altresì all'organizzazione di un sistema informativo coordinato.*

La stessa Legge Regionale 44/2000, all'art. 53 (Funzioni delle Province), prevede ancora:

*1. Ai sensi dell'articolo 36, sono attribuite alle Province le seguenti funzioni amministrative:*

*a) controllo e uso razionale dell'energia e del risparmio energetico, secondo le indicazioni contenute nel piano energetico regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità in materia energetica e ambientale;*

*b) rilascio di provvedimenti autorizzativi all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati alla competenza dello Stato;*

Non risulta agli scriventi che la Provincia abbia oggi gli strumenti per poter dare attuazione al potere/dovere che le è conferito dalle leggi.

Da questo nasce la principale motivazione per la richiesta di sospensione del procedimento autorizzativo in oggetto

#### **ASPETTI AMBIENTALI**

L'irrelevante importanza energetica dell'impianto proposto rende maggiormente significative le valutazioni di tipo ambientale di seguito riportate.

**1) Il torrente Germanasca è già oggetto, a monte ed a valle della captazione proposta dal progetto in esame, di interventi di derivazione a scopo idroelettrico.**

**2) Il torrente Germanasca di Salza è affluente del torrente Germanasca di Massello, per il quale, per finalità di tutela, non sono più consentite nuove captazioni, secondo quanto indicato dagli studi effettuati nell'ambito delle "Linee di Gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino".**

**3) La zona dove l'intervento in oggetto si svilupperà è ricca di aree boscate, tutelate dalle Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento.**

**4) Il deflusso garantito non appare sufficiente a mantenere i delicati equilibri necessari per la sopravvivenza di tutte le specie floristiche e faunistiche della zona a causa dei valori molto bassi della portata naturale sulla quale agisce la captazione.**

**Non appare infine chiarita l'interferenza tra il progetto in oggetto ed una precedente richiesta di captazione risalente all'anno 1989**

**Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si chiede la sospensione dell'iter autorizzativo dell'opera in oggetto, oppure, in subordine, la sua valutazione negativa.**

**Si chiede inoltre alla Provincia di Torino di attivarsi anche nei confronti della Regione Piemonte, al fine di dare compimento agli atti pianificatori previsti dalle leggi vigenti.**

**Nell'attesa della formazione suddetti Piani, si richiede che venga stabilita una moratoria nelle autorizzazioni.**

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento, si porgono i migliori saluti.

Torino, 10 aprile 2002

per  
Il Circolo Legambiente di Pinerolo  
La presidente  
Maria Consolata Gaspari Grosso

per  
il Comitato "Salviamo la Valle Chisone"  
Franco Polastro

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare ai numeri:

338- 14.62.724 (Comitato)  
0121-32.25.25 (Legambiente)